

IL METODO AUGUSTUS

Le teorie moderne sulla pianificazione coincidono con i principi espressi dall'Imperatore Ottaviano Augusto oltre 2000 anni fa. il quale, affermò che “ il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose Di fronte a situazioni complesse ed estreme occorre rispondere con uno schema operativo semplice e flessibile.

Il Metodo Augustus è uno strumento di pianificazione semplice, snello e flessibile che si propone di: fornire criteri ed indirizzi per la pianificazione di qualsiasi emergenza a prescindere dall'estensione e dall'entità del fenomeno calamitoso e dal numero degli Enti e delle Amministrazioni coinvolte; Creare linguaggi e procedure unificate che consentano un'immediata comunicazione e un'efficiente collaborazione tra tutti i soggetti implicati nella gestione e nel superamento dell'emergenza.

Legge n. 225 del 1992, istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile, il quale consente l'attuazione della pianificazione secondo i principi del metodo Augustus.

Da qui si individuano due principali attività fra loro connesse:

- la Programmazione nell'ambito delle attività di Previsione e Prevenzione;
- la Pianificazione di emergenza

Per lo svolgimento di tali attività vengono individuati Enti e/o Amministrazioni, sia a livello centrale che a livello periferico.

Programmazione

L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza dei rischi che esistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. In particolare, i programmi costituiscono il punto di riferimento per la determinazione delle priorità e delle gradualità temporali di attuazione degli interventi di protezione civile, in funzione della *pericolosità* dell'evento calamitoso, della *vulnerabilità* del territorio nonché delle disponibilità finanziarie.

Pianificazione

L'attività di pianificazione consiste nell'insieme delle procedure operative di intervento da attuarsi nel caso in cui si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito *scenario*.

I livelli di pianificazione sono:

1. Piani e indirizzi Nazionali

2. Piani e indirizzi Regionali
3. Piani Provinciali
4. Piani Comunali

Quindi individuare gli obiettivi principali da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano (legge 225/92 art. 6 e art.11).

a)Coordinamento Operativo

Il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

b)Salvaguardia della popolazione

Predisposizione di un piano di evacuazione

c)Rapporti tra le istituzioni

Capacità amministrativa di mantenere i collegamenti con Regione, Prefettura, Amministrazione Provinciale, Comunità Montana

d)Informazione alla popolazione

Predisposizione di un sistema di allertamento per la popolazione

e)Ripristino della viabilità e dei trasporti

Attuazione di un piano di viabilità alternativa in emergenza

f)Funzionalità delle telecomunicazioni

Corretto funzionamento delle reti telefoniche e radio

g)Funzionalità dei servizi essenziali

Applicazione di piani particolareggiati di emergenza elaborati da ciascun ente

h)Struttura dinamica del Piano

Aggiornamento e sperimentazione del Piano

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Il Piano di emergenza comunale raccoglie i programmi di previsione e prevenzione relativi agli scenari di rischio, monitoraggio del territorio, informazione della popolazione e identifica le procedure per fronteggiare gli eventi individuando i responsabili e i luoghi del coordinamento. Predisporre gli interventi prioritari per una risposta a livello locale.

IL RUOLO DEL SINDACO

- 1) Il Sindaco è la prima Autorità di Protezione Civile
- 2) Il Sindaco ha il potere di dotare l'ente locale di una struttura di protezione civile.
- 3) Il Sindaco può dotare l'ente di un piano comunale di Protezione Civile
- 4) Il Sindaco ha l'obbligo di informare la popolazione che vive nelle aree a rischio prima e dopo l'evento

Al verificarsi di un evento il Sindaco deve effettuare immediatamente le seguenti operazioni:

1. Attivare il C.O.C. nella sede individuata preventivamente anche in strutture che ordinariamente sono adibite ad altre attività (palestre, scuole, etc
2. .Disporre l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate:
 - aree di attesa (piazze sicure)
 - aree di ricovero per la popolazione (in cui disporre tende, roulotte, etc..);
 - area di ammassamento (solo per i Sindaci che ospitano il C.O.M.).
3. Informare continuamente la popolazione nelle aree di attesa;
4. Predisporre la perimetrazione delle zone con edifici pericolanti e l'invio di squadre tecniche per le prime verifiche di agibilità;
5. Predisporre la riattivazione della viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi;
6. Predisporre l'assistenza sanitaria ai feriti e l'assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa;
7. Predisporre l'allestimento di tendopoli e/o roulottopoli nelle aree di ricovero per ospitare i senzatetto.

TIPOLOGIA DEGLI EVENTI ED AMBITI DI COMPETENZA

Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

A) Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

Livello Comunale: C.O.C. (centro operativo comunale)
Sala decisioni e Sala Operativa

B) Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;

Livello Provinciale: C.O.P. (centro operativo provincia)
C.C.S. (centro coordinamento soccorsi – Prefettura)
C.O.M. (centro operativo misto)

Livello Regionale: UNITA' di CRISI

S.O.R. (sala operativa regionale)

C) Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensioni debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Livello Nazionale: **COMITATO OPERATIVO**

COMMISSIONE GRANDI RISCHI

S.O.U.P. (sala operativa unificata permanente)

DI.COMA.C. (direzione comando e controllo)

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE

Comitato Operativo della Protezione Civile

Si riunisce presso il Dipartimento della Protezione Civile e assicura la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza, stabilendo gli interventi di tutte le amministrazioni ed enti interessati al soccorso. Vi fanno parte:

Capo Dipartimento Protezione Civile

Forze Armate

Corpo Forestale dello Stato

Capitanerie di Porto

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Forze di Polizia

Croce Rossa Italiana

Ministero della Salute

Corpo Nazionale del Soccorso Alpino

Organizzazioni di Volontariato

Conferenza unificata Stato/Regioni/Città ed autonomie locali

APAT Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici

ENEA Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente

INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche

I centri operativi

Attività fondamentale di un Centro operativo è quello di rendere efficiente un sistema, piuttosto disarticolato di risorse umane e materiali dell'ente interessato. Si possono elencare le seguenti attività primarie del COC (Centro Operativo Comunale) e COM (Centro Operativo Misto) a seguito di un evento calamitoso:

- a) interventi di soccorso d'emergenza e assistenza alle popolazioni colpite
- b) interventi di consolidamento e sgombero urgenti
- c) studio dell'andamento del fenomeno (es. sisma, frana, alluvione, eruzione vulcanica, altro)
- d) rilievi del danno e dell'agibilità degli edifici
- e) acquisizioni di materiali ed attrezzature per gli interventi (soccorso tecnico urgente, sanitario, altro)
- f) valutazioni tecnico-economiche

Il Centro Operativo opera organizzando ed attivando le attività e prevede una ripartizione per settori di intervento omogenei, che si articola tramite l'attivazione di **funzioni di supporto**.

Le funzioni di supporto, dovranno essere istituite in base a una pianificazione di emergenza già predisposta in un determinato territorio per un determinato evento, al fine di gestire, in maniera organica le esigenze operative e logistiche degli enti prima, durante e dopo un evento calamitoso.

Attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto si conseguono quattro distinti obiettivi:

1° obiettivo

- Si individuano i responsabili per ogni funzione ed il loro coordinatore.

2° obiettivo

- I singoli responsabili mantengono vivo, e quindi efficace, il Piano attraverso il quotidiano aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto.

3° obiettivo

- In caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto.

4° obiettivo

- Si struttura la Sala Operativa a seconda del numero di funzioni di supporto da attivare.

FUNZIONI DI SUPPORTO PER IL C.O.C.

1 Tecnico scientifico – Pianificazione

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del comune, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

2 Sanità-assistenza sociale

Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Associazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale

3 Volontariato

I compiti delle associazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'associazione e dai mezzi a loro disposizione.

Pertanto, in centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.

Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette associazioni.

4 Materiali e mezzi

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo.

Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato ecc. deve avere, attraverso l'aggiornamento semestrale, un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili essendo divise per aree di stoccaggio.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non può essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà analoga richiesta al Prefetto competente.

5 Servizi essenziali e attività scolastica

In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal proprio rappresentante nel Centro operativo. Eventuali concorsi di personale e mezzi vanno coordinati dal responsabile del C. O. (interventi di mezzi speciali, impiego di spazzaneve, etc.).

Dovranno essere previste esercitazioni nelle quali i singoli Enti preposti all'erogazione dei servizi ottimizzeranno il concorso di uomini e mezzi nelle varie ipotesi di emergenza, secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione.

6 Censimento danni, persone e cose

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- * persone
- * edifici pubblici
- * edifici privati
- * impianti industriali
- * servizi essenziali
- * attività produttive
- * opere di interesse culturale
- * infrastrutture pubbliche
- * agricoltura e zootecnia
- * altro

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di:

- * funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile;
- * esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Servizio Lavori Pubblici, Genio Civile o l'intervento della Comunità Scientifica per le verifiche di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

7 Strutture operative locali

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio.

In particolare questa funzione dovrà inoltre regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico ed altre strutture operative inviate sul posto dal Prefetto.

8 Telecomunicazioni

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'associazione dei radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità

9 Assistenza alla popolazione

Per fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito dell'evento calamitoso, dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi ecc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti".

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo comunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili-esperti delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili-esperti in "tempo di pace".

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.

Questo consente al Sindaco di avere nella centro operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

FUNZIONI DI SUPPORTO PER IL C.O.M – C.C.S. – C.O.P. – C.O.R.

1 Tecnico scientifico – Pianificazione

Saranno presenti i gruppi nazionali di ricerca ed i servizi tecnici.

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del comune o del Genio Civile o del Servizio Tecnico Nazionale, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.

2 Sanità-assistenza sociale – Veterinaria

Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, la C.R.I., le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

3 Mass-media e informazione

Presso il COM l'addetto stampa sarà indicato dal Prefetto, mentre presso il CCS sarà indicato sempre dal Prefetto ma d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile.

La Sala Stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa.

Sarà cura dell'addetto stampa stabilire il programma e le modalità degli incontri con i rappresentanti dei Mass-Media.

Per quanto concerne l'informazione al pubblico sarà cura dell'addetto stampa, d'accordo con il Prefetto, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei Mass-Media.

Importante è:

- * informare e sensibilizzare la popolazione;
- * far conoscere le attività;
- * realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;
- * organizzare tavole rotonde e conferenze stampa.

4 Volontariato

I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicitate dalla Organizzazione e dai mezzi a loro disposizione.

Pertanto, in sala operativa, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile che avrà il compito di mantenere i rapporti con la consulta provinciale per il volontariato.

Il coordinatore provvederà, in tempo di pace, ad organizzare esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette Organizzazioni.

5 Materiali e mezzi

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle amministrazioni; sono censimenti che debbono essere aggiornati ogni 6 mesi per passare così di fatto dalla concezione errata del "censimento" delle risorse alla concezione moderna di "disponibilità" delle risorse.

Si tratta di avere un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Alla gestione di tale funzione concorrono i materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti a FF.AA. CAPI (Ministero Interno), CRI, Amministrazioni locali, volontariato, ditte private.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non può essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà analoga richiesta al Dipartimento P.C..

6 Trasporto-circolazione e viabilità

La parte riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, ad ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed il funzionamento dei cancelli di accesso, per regolare il flusso dei soccorritori. Questa funzione di supporto deve necessariamente operare a stretto contatto con il responsabile della funzione 10 "Strutture Operative".

Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità il coordinatore è normalmente il rappresentante della Polstrada o suo sostituto; concorrono per questa attività oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri ed i Vigili Urbani: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale.

Nel caso in cui il personale disponibile in loco non fosse sufficiente potrebbe essere impiegato a supporto anche il volontariato sia come movieri della circolazione sia come coordinatori delle direttrici di transito o tronchi di circolazione a mezzo di radioamatori ed altre specialità.

Si dovranno prevedere esercitazioni congiunte tra le varie forze al fine di verificare ed ottimizzare l'esatto andamento dei flussi lungo le varie direttrici.

7 Telecomunicazioni

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'associazione di radioamatori presente sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

Il centro TLC del Dipartimento della Protezione Civile, su richiesta del Prefetto, assicurerà il collegamento tra la zona interessata dall'evento per mezzo di sistemi alternativi di emergenza (sistema satellitare INMARSAT - sistema satellitare ARGO).

8 Servizi essenziali

In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal proprio rappresentante in Sala Operativa. Eventuali concorsi di personale e mezzi vanno coordinati dal responsabile della S. O. e dal Prefetto (interventi di mezzi speciali, impiego di spazzaneve, etc.).

Dovranno essere previste esercitazioni nelle quali i singoli Enti preposti all'erogazione dei servizi ottimizzeranno il concorso di uomini e mezzi nelle varie ipotesi di emergenza, secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione.

9 Censimento danni, persone, cose

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e determinare sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- * persone
- * edifici pubblici
- * edifici privati
- * impianti industriali
- * servizi essenziali
- * attività produttive

- * opere di interesse culturale
- * infrastrutture pubbliche
- * agricoltura e zootecnia
- * altro

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di:

- * funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile;
- * esperti del settore sanitario, industriale e commerciale;

è altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Servizio Lavori Pubblici, Genio Civile o l'intervento della Comunità Scientifica per le verifiche di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

10 Strutture operative S.a.R.

Il responsabile della suddetta funzione, dovrà coordinare le varie componenti, di seguito elencate, costituite da rappresentanti del Servizio Nazionale della Protezione Civile (S.a.R.) i quali sono presenti presso tutti i CCS e COM:

- * Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- * Forze Armate
- * Forze di Polizia
- * Corpo Forestale dello Stato
- * Servizi Tecnici Nazionali
- * Gruppi nazionali di ricerca scientifica
- * Croce Rossa Italiana
- * Strutture del Servizio sanitario nazionale
- * Organizzazioni di volontariato
- * Corpo nazionale di soccorso

11 Enti locali

In relazione all'evento il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazioni della zona interessata all'evento. Si dovranno anche organizzare fra le Amministrazioni comunali colpite le "municipalizzate" dei comuni o delle regioni che portano soccorso dei gemellaggi per il ripristino immediato nei comuni colpiti dei servizi essenziali affidando alle municipalizzate soccorritrici compiti operativi specifici in singoli comuni (riattivazione delle discariche, acquedotto, scuole, servizi vari ecc.).

12 Materiali pericolosi

Lo stoccaggio di materiali pericolosi, il censimento delle industrie a notifica e a dichiarazione o altre attività pericolose che possono innescare ulteriori danni alla popolazione dopo un evento distruttivo di varia natura, saranno preventivamente censite e per ognuno studiato il potenziale pericolo che può provocare alla popolazione già colpita.

13 Logistica evacuati-zone ospitanti

Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto, si dovrà organizzare in loco o in altre zone sicure delle aree ospitanti per i senzatetto e fornire loro i servizi necessari per fronteggiare il periodo dell'emergenza e la fase del ripristino.

Dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi ecc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti".

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle "disponibilità" di materiali per l'alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree recettive sia pubbliche che private.

Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.

Si dovranno anche censire a livello nazionale e locale le varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare.

14 Coordinamento centri operativi

Il coordinatore della sala operativa che gestisce le 14 funzioni di supporto, sarà anche responsabile di questa funzione in quanto dovrà conoscere le operatività degli altri centri operativi dislocati sul territorio al fine di garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso razionalizzando risorse di uomini e materiali.

Con l'attivazione delle 14 funzioni di supporto tramite i loro singoli responsabili esperti, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano a priori i responsabili-esperti delle singole funzioni da impiegare in emergenza e al tempo stesso, tempo di pace, si garantisce il continuo aggiornamento del piano di emergenza con l'attività

degli stessi responsabili-esperti. I responsabili delle 14 funzioni di supporto avranno quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza nelle varie Prefetture.

Questo consente al Prefetto di avere nella propria sala operativa esperti che già si conoscono e lavorano nel piano ciò porterà a una maggiore efficacia operativa fra le "componenti" e le "strutture operative" (amministrazioni locali, volontariato, FF.AA, Vigili del Fuoco, ecc.).

Il responsabile della funzione 14 assumerà anche il ruolo di coordinatore della Sala Operativa composta dalle altre restanti funzioni.

Il **COM** è una struttura operativa decentrata che dipende dalla Prefettura ed alla cui direzione viene preposto o un funzionario nominato dal Prefetto o un Sindaco di uno dei comuni interessati dall'evento, vi partecipano i rappresentanti dei comuni e delle strutture operative.

I compiti del COM sono quelli di favorire coordinamento dei servizi di emergenza organizzati dal Prefetto con gli interventi dei sindaci appartenenti al COM stesso.

L'ubicazione del COM deve essere baricentrica rispetto ai comuni coordinati e localizzata in locali non vulnerabili.

VITALITÀ' DI UN PIANO

Il Piano di emergenza non può essere un documento che resta nel fondo di un cassetto, ma deve essere reso vivo individuando delle persone che lo aggiornano e lo attuano.

Gli elementi per tenere vivo un Piano sono:

1. Aggiornamento periodico
2. Attuazione di esercitazioni
3. Informazione alla popolazione

1 Aggiornamento periodico

Poiché la Pianificazione di Emergenza risente fortemente della dinamicità dell'assetto del territorio, sia dal punto di vista fisico che antropico, occorre tenere costantemente aggiornati i seguenti parametri:

evoluzione dell'assetto del territorio;

aggiornamento delle tecnologie scientifiche per il monitoraggio;

progresso della ricerca scientifica per l'aggiornamento dello scenario dell'evento massimo atteso.

2 Attuazione di esercitazioni

L'esercitazione è il mezzo, fondamentale, per tenere aggiornate sia le conoscenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi) e per verificare il modello di intervento.

Come si organizza un'esercitazione

Le esercitazioni di PC, organizzate da organi responsabili del SNPC possono essere di livelli nazionale, regionale, provinciale, e comunale, per le singole strutture operative.

Sono classificate in:

- 1- Per posto comando
- 2- Operative

3- Dimostrative

4- Miste

1 Esercitazioni per posto comando

Quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione

2 Esercitazioni operative

Quando coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di saggiarne la reattività, o l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento

3 Esercitazioni dimostrative

Movimenti di uomini e mezzi che hanno le finalità insita nella denominazione

4 Esercitazioni miste

Quando sono coinvolti uomini e mezzi di Amministrazioni ed Enti diversi.

Elenchiamo gli elementi indispensabili per l'organizzazione di una esercitazione:

1- Premessa

2- Scopi

3- Tema (scenario)

4- Obiettivi

5- Territorio

6- Direzione dell'esercitazione

7- Partecipanti

8- Avvenimenti ipotizzati

3 Informazione alla popolazione

Conoscenza del Piano da parte della popolazione è l'elemento fondamentale per rendere un Piano efficace.

L'informazione alla popolazione deve essere caratterizzata da uno stretto rapporto tra conoscenza-coscienza-autodifesa:

conoscenza intesa come adeguata informazione scientifica dell'evento mediante l'uso corretto dei mass media;

coscienza: presa d'atto della propria situazione di convivenza in una situazione di possibile rischio presente in un determinato territorio pericoloso;

autodifesa: adozione di comportamenti corretti in situazioni estreme.

VERIFICA DI UN PIANO

Per verificare se un Piano è realmente efficace in ogni sua parte deve rispondere ai seguenti quesiti tecnico-organizzativi posti da Luis Theodore, Joseph P.

Reynolds e Francis B. Taylor:

1 - Il Piano copre tutte le emergenze che si possono realisticamente verificare o solo quelle che, per motivi di opportunità, sono state considerate "possibili" dai redattori del Piano?

2 - Il Piano è mai stato "rodato" da una esercitazione seria e cioè improvvisa o il tutto si è risolto in uno show realizzato ad uso dei mass-media?

3 - il Piano è conosciuto dalla popolazione, da tutti i funzionari che saranno coinvolti, dai mass-media, o serve solo a riempire il fondo di qualche cassetto?

4 - E' previsto nel piano un responsabile ufficiale dell'informazione, oppure, durante l'emergenza, ogni funzionario si sentirà autorizzato a dire la sua?

5 - Il Piano si basa su strutture e mezzi che già esistono o si basa su strutture e mezzi che "si prevede che", "saranno", "dovranno"?

6 - Il Piano indica chiaramente chi comanda (e su chi) durante la gestione dell'emergenza, o rimanda ad ineffabili "coordinamenti"?

7 - Il Piano prevede una catena di comando in caso di indisponibilità del primo dirigente?

8 - Esiste qualche autorità pubblica che ha ritenuto valido il piano di emergenza e che quindi pagherà di persona qualora il piano approvato si rivelasse inefficace ?

9 - Il Piano è stato accettato (e quindi controfirmato) dai responsabili degli enti che dovranno intervenire durante l'emergenza, oppure essi si riterranno svincolati da ogni impegno durante una vera emergenza?

10 - Da quanto tempo il Piano è stato aggiornato ?

Tali quesiti possono anche essere utilizzati come *continua verifica* durante la stesura e l'utilizzo del Piano di emergenza